



SCHEDA DI SICUREZZA

Data emissione: Gennaio 2014

Revisione n° 2 Pag 1 di 6

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

1.1 Identificazione del preparato:

nome commerciale: **EST TRATTAMENTO ANTIGELO DIESEL**

codice commerciale: 0611

impiego: additivo per carburante diesel per autoveicoli.

1.2 Produttore/Fornitore: SACIR EST S.r.l.

1.3 Indirizzo e n.telefonico: Via Malpaga, 9
20088 Rosate (Mi)

Tel. 02 90848291 fax 02 90848120

1.4 Informazioni di primo soccorso: Centro antiveneni (CAV) Ospedale Niguarda Milano: +39 02.66101029

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE)

1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle

disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Acute Tox. 1 H302 Nocivo se ingerito

Aquatic Chronic 2 H411

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti.

Simboli di pericolo: Xn, N

Fraasi R: 22, 51/ 53, 65,66

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H302 Nocivo se ingerito.

H304 Può essere letale in caso di ingestione o penetrazione nelle vie respiratorie.

H411 tossico per gli organismi acquatici. Può provocare a lungo termine effetti negativi sugli organismi acquatici.

Consigli di prudenza (prevenzione):

P260 Non respirare i vapori

P264 Lavare accuratamente con acqua abbondante e sapone dopo l'uso.

Consigli di prudenza (reazione):

P311 Contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P301+P330 IN CASO di ingestione: sciacquare la bocca. Non indurre il vomito se non indicato dal personale medico.

2.3. Altri pericoli.

Informazioni non disponibili

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

3.2. Miscela.

Contiene:

Identificazione. Conc. %. Classificazione 67/548/CEE. Classificazione 1272/2008 (CLP).

Idrocarburi C11-C14 alcheni isoalcheni, ciclici, >2% aromatici: <90% CAS. 64742-47-8 Xn R, 65,66 Tox 1 H304

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4. MISURE DI PRIMO INTERVENTO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

Occhi. lavare immediatamente gli occhi abbondantemente con acqua sollevando le palpebre per almeno 10 min.

Consultare un medico.

Inalazione: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in modo da favorire la respirazione, consultare un medico se gli effetti alla salute persistono o sono gravi.

Contatto con la pelle: lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua e sapone, rimuovere gli indumenti contaminati. Consultare un medico se gli effetti alla salute persistono o sono gravi .ù

Ingestione: Sciacquare la bocca con acqua, se è stato ingerito del prodotto darle da bere acqua in piccole quantità senza indurre il vomito. Se il prodotto entra nei polmoni può danneggiarli. Consultare immediatamente un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Occhi: può causare irritazione agli occhi.

Inalazione: non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Pelle: sgrassante cutaneo, può provocare secchezza e irritazione della pelle.

Ingestione: rischio di aspirazione se ingerito, può entrare nei polmoni e danneggiarli.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

5. MISURE ANTIINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

On usare acqua a getto pieno..

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Liquido combustibile, evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc.).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con acqua nebulizzata i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio.

Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento (antincendio, anti taglio e dielettrici), una maschera a sovra pressione.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITE ACCIDENTALI

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

In caso di vapori o polveri disperse nell'aria adottare una protezione respiratoria.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Arginare con terra o materiale inerte. Raccogliere la maggior parte del materiale ed eliminare il residuo con getti d'acqua.

Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

7.MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Stoccare in contenitori chiusi etichettati. Manipolazione: evitare il contatto con occhi, cute ed indumenti, non mescolare con prodotti alimentari. Evitare la formazione di nebbie di prodotto nell'atmosfera.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Dopo aver manipolato il prodotto lavarsi le mani e il viso. Mantenere una buona ventilazione ed aspirazione nell'ambiente.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

8.CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo.

Idrocarburi C11-C14 alcheni isoalcheni, ciclici, aromatici <90% CAS. 64742-47-8

TWA 1200 mg/m3 8 ore

Valori DNEL:

Operatore - esposizione a lungo termine - effetti sistemici - dermale: 3,7 mg/kg

Operatore - esposizione a lungo termine - effetti sistemici - inalazione: 25 mg/m3,

Consumatore - esposizione a lungo termine - effetti sistemici - dermale: 29 mg/kg

Consumatore - esposizione a lungo termine - effetti sistemici - inalazione: 29 mg/m3

Consumatore - effetti a lungo termine - effetti sistemici - orale: 15 mg/m3

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. Durante la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sotto indicate.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in lattice, PVC o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel preparato, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo A per vapori organici. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138).

Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza. Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

9. PROPRIETA' CHIMICHE E FISICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico liquido	Colore bruno
Odore	caratteristico di idrocarburo
Soglia di odore.	ND (non disponibile).
pH.	ND (non disponibile).
Punto di fusione o di congelamento.	< -20 °C.
Punto di ebollizione.	> 300 °C.
Intervallo di distillazione.	ND (non disponibile).
Punto di infiammabilità.	> 55 °C.
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile).
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile).
Limite inferiore infiammabilità.	ND (non disponibile).
Limite superiore infiammabilità.	ND (non disponibile).
Limite inferiore esplosività.	0,5 % (V/V).
Limite superiore esplosività.	5,5% V/V
Pressione di vapore.	ND (non disponibile).
Densità Vapori	4,5 (aria =1)
Solubilità	insolubile
Temperatura di autoaccensione.	> 225 °C.
Temperatura di decomposizione.	ND (non disponibile).
Viscosità dinamica:	2 mm ² /s 2 cSt
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile).

9.2. Altre informazioni.

VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	0
VOC (carbonio volatile) :	0
Densità	0,81-0,87 g/cm ³
Solubile in Acqua.	
Tensione di vapore	0,4-0,6 mbar (40 °C)

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare.

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili.

Informazioni non disponibili.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se ingerito e anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

Il prodotto può provocare lieve irritazione delle mucose e delle vie respiratorie superiori, nonché degli occhi e della cute. I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito. Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

Idrocarburi C11-C14 alcheni isoalcheni, ciclici, aromatici <90%

LD50 (Oral): > 5 mg/kg ratto

LD50 (Dermal): 35 mg/kg coniglio

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità. Invertebrati acquatici: CE50 (48 h) > 500 mg/l, Daphnia magna (Direttiva 92/69/CEE, C.2, statico)
Piante acquatiche: CE10 (72 h) 612,6 mg/l (tasso di crescita), Desmodesmus subspicatus (DIN 38412 parte 8, statico)
Microorganismi / effetti su fanghi attivi: CE10 (30 min) > 1.995 mg/l, fango attivo, industriale (OECD - linea guida 209, acquatico).

Idrocarburi C11-C14 alcheni isoalcheni, ciclici, aromatici <90% (96h): < 2900 mg/l Leuciscus idus EC50 (48h): > 1000 mg/l Daphnia magna

12.2. Persistenza e degradabilità.

Informazioni non disponibili.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Informazioni non disponibili.

12.4. Mobilità nel suolo.

Informazioni non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

Informazioni non disponibili.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto.

Punto. 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute

16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Eye Dam. 1 Lesioni oculari gravi, categoria 1

Acute Tox. 4 Tossicità acuta, categoria 4

H302

H304 H411

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R22 NOCIVO PER INGESTIONE.

R51/53 TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUO' PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI ALL'AMBIENTE ACQUATICO

R65 NOCIVO PUO' CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO D'INGESTIONE

R66 L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUO' PROVOCARE SECCHENZA E SCEPOLATURE DELLA PELLE

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore

deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e

le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02.